

■ L'iniziativa

La **Bracco** festeggia i suoi primi 90 anni, premiando i giovani

Start up. Un milione e trecentomila euro. 235 ragazzi premiati. **Fondazione Bracco** scommette sui giovani. Per fare da ponte tra l'università e il mondo del lavoro. Con un'occhio alla ricerca biomedica. E oggi parte un nuovo progetto: al centro l'ambiente

Nadia, Giorgio e gli altri

CARLOTTA CENCI

NELL'ANNO IN CUI si celebra il novantesimo della nascita del **Gruppo Bracco**, il **Progetto Diventerò - Fondazione Bracco per i giovani** ha compiuto cinque anni. «*Diventerò* è un'iniziativa a cui tengo moltissimo 8- ha affermato Diana Bracco - non solo perché è uno dei progetti di punta della nostra Fondazione, ma perché si rivolge a un nostro target privilegiato: le nuove generazioni».

In Italia la disoccupazione giovanile è da anni troppo alta e così tutti devono fare il possibile per affrontare il problema. **Fondazione Bracco** da cinque anni ha deciso di fare la sua parte accompagnando tanti ragazzi nel loro percorso formativo e professionale, e cercando di rafforzare il legame tra mondo accademico e mondo del lavoro. Per far questo ha investito oltre 1 milione e 300 mila euro in cinque anni in borse di studio, premi di laurea o tirocini unitamente al sostegno di un mentore (un professionista o accademico di alto profilo nell'ambito di lavoro del borsista) che aiuta i vincitori del bando a sviluppare le proprie soft skill. Ovvero quel patrimonio di competenze non specifiche che rappresentano un bagaglio essenziale nel percorso di carriera quali capacità di lavorare in gruppo, di adattar-

si al contesto di lavoro, di proattività, di pianificazione e orientamento al problem solving.

Dal 2012 la Fondazione ha ricevuto 1.100 candidature per i bandi promossi insieme a diversi partner, e ha premiato 235 ragazzi meritevoli, di cui il 70% risulta occupato nel lavoro o nella ricerca. A questo si associa la crescita personale che i ragazzi *Diventerò* esprimono con un rafforzamento in termini di indipendenza e autostima dopo aver partecipato al progetto. Tanti ragazzi con storie diverse alle spalle. Come quella di Nadia Mohamud Mohamed. La giovane somala fa parte di un gruppo di venti ragazzi e ragazze rifugiati che, grazie all'Università di Pavia e **Fondazione Bracco** oltre a diversi partner - come l'Edisu (Ente diritto allo studio), i Collegi di merito pavese, e altri - hanno l'opportunità di iniziare e concludere il proprio ciclo di studi universitari in una delle più belle e antiche università italiane. Oggi Nadia vive a Pavia, in un collegio e ha potuto continuare il percorso scolastico che aveva iniziato nel suo Paese, si è diplomata, ed è venuta a conoscenza della borsa di studio che l'Università di Pavia metteva a disposizione per chi come lei aveva ottenuto una **Protezione Internazionale**.

Diversa è invece la vicenda di Giorgio Pariani, lombardo classe 1982, il vincitore della 3ª Edizione del Premio Fulvio **Bracco**

sull'Imaging Diagnostico in collaborazione con ISSNAF - Italian Scientists and Scholars in North America Foundation. Giorgio, grazie al premio, sta lavorando negli Stati Uniti in un'azienda internazionale nel settore della diagnostica.

E oggi parte la seconda edizione del bando sull'Economia Circolare, tema importante perché introduce una prospettiva nuova e di grande interesse in una logica di sostenibilità che spero i giovani possano sempre più sviluppare per un futuro migliore. *Start to Be Circular*, lanciato in collaborazione con Fondazione Giuseppina Mai e Banca Prossima, ha l'obiettivo di promuovere la transizione verso una crescita sostenibile attraverso iniziative imprenditoriali innovative che impattino su importanti fasi del ciclo economico-produttivo. Il bando vuole favorire anche l'imprenditorialità tra i giovani e diffondere i valori dell'economia circolare tramite la promozione e realizzazione di nuove catene di valore nelle quali le risorse naturali restano all'interno del sistema economico.

Il bando prevede un sostegno economico complessivo del valore di 30 mila euro per le start up vincitrici, e un percorso d'incubazione per ciascuna start up presso Speed MI Up, l'incubatore dell'Università Bocconi, di Camera di Commercio di Milano e del Comune di Milano comprensivo dei servizi di formazione, tutoring offerti dalla Faculty Bocconi e consulenza offerti dalla struttura.



Anniversario
Fondato nel 1927
da Elio Bracco, oggi
è una multinazionale
leader nella diagnostica
per immagini

Un bando di 30 mila euro per favorire iniziative imprenditoriali di innovazione sostenibile



Brevetti

Il Gruppo Bracco è titolare di oltre 800 brevetti nell'imaging diagnostico e nei dispositivi medicali avanzati



Radiografie

Nei primi anni '60, è stato sviluppato il primo mezzo di contrasto per migliorare le radiografie, la iodamide



Risonanze

Il mezzo di contrasto per procedure di risonanza magnetica Bracco è a base di gadobenato di dimeglumina, introdotto nel 1998



Microbolle

Bracco è titolare di un mezzo di contrasto per ecografia a base di microbolle contenenti un gas, esafluoruro di zolfo, introdotto nel 2001



A Ivrea c'è un Nobel

Guardare dentro il corpo umano: dalla scoperta dei raggi X a oggi, è possibile grazie alla diagnostica per immagini: una delle dieci scoperte più importanti nella storia della medicina. Un insieme di tecniche che combina fisica, biologia, chimica, farmacologia e medicina, a cui il Gruppo Bracco, in occasione del suo 90° anniversario dedica la mostra *The Beauty of Imaging*, aperta con ingresso libero alla Triennale di Milano fino al 2 luglio. Realizzata sotto la direzione artistica del creativo Marco Balich, la mostra unisce i linguaggi della scienza e dell'arte per coinvolgere il visitatore in un viaggio

appassionante al cuore della vita. Con un obiettivo che va oltre l'edutainment: far capire a tutti, soprattutto ai più giovani, l'importanza della diagnosi precoce e della prevenzione. Alla mostra si affianca un simposio scientifico internazionale dedicato alle *Scienze della vita e al futuro dell'imaging* che si svolgerà il 30 giugno a Colletterto Giacosa (Ivrea), presso il Centro Ricerche Bracco del Bioindustry Park. Tra i molti studiosi che parteciperanno, il Premio Nobel Jean Marie Lehn e Sanjiv Sam Gambhir, direttore del Dipartimento di Radiologia della Stanford University ed esperto di primo piano sugli sviluppi della diagnostica. Il simposio prevede anche una tavola rotonda sul tema "Giovani, ricerca, lavoro" in cui si parlerà anche della figura del ricercatore industriale.

